



COMUNICATO STAMPA

Comunicato Stampa - nota SMI Lazio farmaci prescrivibili

14 Aprile 2020

Comunicato Stampa:

Coronavirus: medicinali prescrivibili dai medici di famiglia: siamo ad un'indecente impasse!

Nota della Segreteria Regionale del Lazio del Sindacato Medici Italiani

Roma, 14 aprile - "Se non si potenzia il territorio dando il via libera ai medici di famiglia a prescrivere il farmaco nelle primissime fasi della malattia causata dal Covid19, si rischia di continuare a mandare in ospedale pazienti tenuti a casa fino al momento del non ritorno" così in una nota la Segreteria Regionale Lazio del Sindacato Medici Italiani.

"Assistiamo al fallimento della gestione territoriale nonostante l'abnegazione e il sacrificio dei medici di famiglia. Chiediamo solo che i pazienti vengano sottoposti a tampone su nostra indicazione, chiediamo contatti diretti con gli ospedali, per poter programmare per nostri pazienti necessitanti accertamenti, un percorso preferenziale ma separato. Chiediamo di poter prescrivere farmaci di comprovata efficacia nelle fasi iniziali di malattia (idrossiclorochina, Ebpm, etc) che, secondo la medicina dell'evidenza, stanno funzionando".

"La circolare regionale della Regione Lazio prevede, invece, che i medici di medicina generale possano prescrivere solo se i pazienti sono accertati Covid positivi. Di fatto le nostre richieste di fare tamponi rimangono inevase e, conseguentemente, non si prescrivono farmaci che tra l'altro vengono distribuiti solo nelle farmacie ospedaliere: dunque i pazienti si aggravano a domicilio e siamo costretti ad ospedalizzarli. I servizi di profilassi non funzionano e non rispondono nella maggior parte dei casi".

"Ad oggi in Regione Lazio non sono state istituite le Unità Sanitarie di Continuità

Assistenziale (USCA) né ancora sono stati forniti i dpi agli operatori sanitari. Il virus corre e la Regione lo insegue con circolari incomprensibili agli operatori e che non servono a debellarlo” conclude la nota.